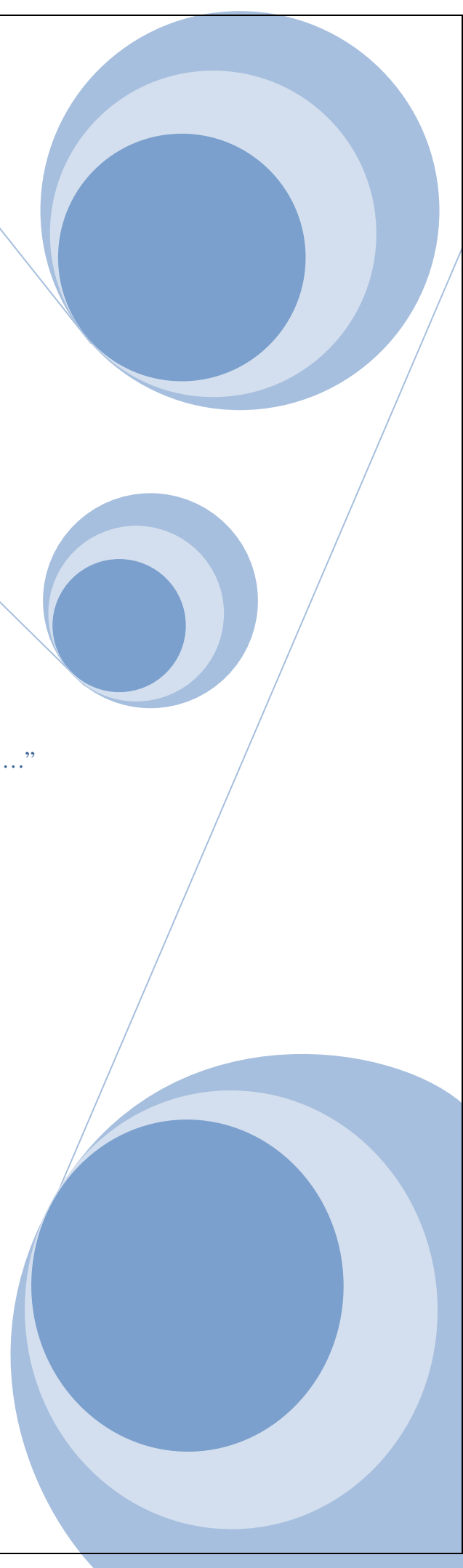




“...la diversità
forma un ricco arazzo.
Tutti i fili hanno uguale valore
indipendentemente dal loro colore,
hanno uguale importanza indipendentemente dalla loro trama ...”
.(Maya Angelou)

Protocollo di Accoglienza

PREMESSA

La presenza degli alunni di lingua straniera nella nostra scuola è di gran lunga aumentata nel corso degli anni ed ha portato la comunità scolastica a riflettere sulle procedure, sulle modalità e sugli interventi di inserimento degli allievi neo arrivati.

Gli alunni stranieri del nostro Circolo sono 39 , appartenenti alle seguenti cittadinanze:

Scuola Primaria

Cittadinanza	n. alunni
ITALIANA	32

Scuola dell'Infanzia

Cittadinanza	n. alunni
ITALIANA	7

Il Protocollo di Accoglienza è uno strumento che rende possibile l'attuazione della normativa vigente in materia di iscrizione e inserimento scolastico degli alunni stranieri ed in particolare del DPR 31/8/99 n° 394 che attribuisce al Collegio dei docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta.

CONTENUTI

Il Protocollo d'accoglienza e integrazione

- **prevede** la costituzione di una commissione d'accoglienza;
- **contiene** criteri e indicazioni riguardo l'iscrizione e l'inserimento di a. stranieri;
- **delinea** le fasi dell'accoglienza definendo i compiti degli operatori scolastici e di tutti quelli che a vario titolo intervengono in tale processo;
- **propone** interventi per l'apprendimento dell'italiano L2

Il Protocollo viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze attuate.

FINALITA'

Il Protocollo di Accoglienza si propone di:

- **definire** pratiche condivise all'interno della nostra scuola in tema d'accoglienza di alunni stranieri
- **facilitare** l'ingresso a scuola di ragazzi stranieri e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente
- **favorire** un clima di accoglienza nella nostra scuola
- **promuovere** qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio in merito ai temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.
- **entrare** in relazione con la famiglia immigrata;
- **sviluppare** l'educazione interculturale dentro e fuori della scuola.

COMMISSIONE ACCOGLIENZA

Il DPR 31/08/99 n° 394 all'art. 45 "iscrizione scolastica" attribuisce al Collegio dei docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta in merito all'inserimento nelle classi degli alunni stranieri.

Per sostenere questi compiti la scuola ha costituito una Commissione Accoglienza che :

1. è composta dal :

- Dirigente Scolastico con funzioni di presidente;
- n. 1 Referente / F.S. per l' "Integrazione ed Intercultura";
- gruppo-docenti con funzione di supporto a Referente/F.S.;
- 1 docente di scuola dell'Infanzia per plesso;
- 1 docente per ciascun plesso di scuola Primaria per plesso;

2. esprime indicazioni che hanno carattere consultivo, gestionale e progettuale;

- predispone la fase dell'accoglienza, della conoscenza e del monitoraggio dei prerequisiti linguistico-culturali con relativa predisposizione di prove d'ingresso in area comunicazionale-linguistica e logico-matematica, oltre che, eventualmente, in altre abilità o aspetti relazionali;
- esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- effettua con la famiglia un colloquio nel quale raccoglie informazioni su situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;
- fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;
- fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
- propone l'assegnazione alla classe;
- stabilisce la classe d'inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità secondo i dati emersi dal colloquio e dalle prove d'ingresso, delle aspettative familiari emerse dal colloquio, nonché tenendo conto del numero di alunni, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti in ciascuna classe;
- fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- promuove l'attivazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne e spazi adeguati e facilitando, ove necessario, il coordinamento tra insegnanti dello stesso Consiglio di classe per la stesura e l'attuazione del PEP o di altri percorsi di facilitazione;
- favorisce e facilita in itinere il rapporto con la famiglia; – individua percorsi utili di collaborazione tra scuola e territorio.

3. prende contatti all'occorrenza (inserimenti di alunni stranieri)

Ogni bambino nuovo arrivato ha diritto all'accoglienza, sia egli italiano o straniero. Il termine straniero fa riferimento ad ogni bambino che non ha la nazionalità italiana e racchiude in sé situazioni tra loro assai diverse. Il percorso di accoglienza stesso, vuole essere uno strumento utile a favorire l'inserimento di tutti i bambini stranieri.

Un attento e puntuale monitoraggio sulla situazione del Circolo sarà utile per individuare bisogni e risorse e pianificare interventi adeguati.

L'attività di monitoraggio verrà concentrata nei mesi di Settembre e Ottobre e si svolgerà in due direzioni:

- A. MONITORAGGIO SUGLI "ALUNNI STRANIERI" PRESENTI NEL CIRCOLO: verrà effettuato utilizzando una scheda di rilevazione che ha lo scopo di delineare un quadro preciso del numero di alunni, della loro distribuzione nelle classi e delle loro competenze sull'italiano.

Inserire nelle caselle nome, origine e classe di ogni alunno.

TABELLA 1

Nome e cognome	classe	Nato il a	Paese di nascita dei genitori	Parlano italiano i genitori?	In Italia dal

In base ai dati inseriti in questa tabella, la Commissione provvederà una serie di Test per la rilevazione delle abilità relative all'Italiano. I risultati delle prove andranno poi raccolti in un secondo tempo nella tabella 2. che segna il quadro europeo di riferimento per le lingue.

TABELLA 2

Livello	A1	A2	B1	B2	C1	C2
Classe						
Classe						
Classe						

- B. MONITORAGGIO SULLE CLASSI DEL CIRCOLO: verrà effettuato sulle classi del Circolo al fine di elaborare il PIANO ANNUALE DI INSERIMENTO con lo scopo di agevolare la Commissione nell'individuazione delle classi più adatte per accogliere i nuovi alunni. Dopo l'attento esame di tutti i moduli compilati, verrà elaborato il Piano di Inserimento che avrà la forma di un elenco (con un ordine prioritario) delle classi che sono più adatte ad accogliere nuovi alunni.

Il Protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- **Amministrativo e burocratico** (iscrizione)
- **Comunicativo e relazionale** (prima conoscenza)
- **Educativo – didattico** (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, insegnamento dell'italiano L2, educazione interculturale)
- **Sociale** (rapporti e collaborazione con il territorio)

Fase amministrativa

Iscrizione

Ogni alunno straniero ha diritto ad essere iscritto a scuola in qualunque momento dell'anno scolastico. Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria che si occupa dell'iscrizione degli alunni stranieri in modo continuativo. Essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione. Al fine quindi di garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo e informativo, si ritiene utile dotare la segreteria di moduli bilingue, onde facilitare la raccolta delle informazioni.

L'ufficio di segreteria:

- compila la domanda d'iscrizione dell'alunno;
- richiede la documentazione anagrafica (carta d'identità, certificato di nascita, permesso di soggiorno...);
- richiede la documentazione sanitaria (vaccinazioni effettuate) ed eventuali altre informazioni sullo stato di salute (forme di intolleranza, allergie, assunzione di farmaci...);

- richiede la documentazione relativa alla precedente scolarità (certificato attestante gli studi compiuti nel paese d'origine);
- acquisisce l'opzione della famiglia di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica o delle alternative educativo-didattiche previste;
- dà ai genitori le prime informazioni sul sistema scolastico (orari, rientri pomeridiani, servizio mensa, trasporto, contributo volontario);
- fornisce informazioni su procedure ed Enti del territorio che eventualmente possono assistere o sostenere la famiglia secondo comprovati bisogni;
- prende accordi per un colloquio tra la famiglia, il Dirigente Scolastico e la componente scolastica interessata avvisa gli insegnanti della commissione accoglienza e integrazione.

COSA	CHI	QUANDO
Accoglienza della famiglia dell'alunno straniero: • riceve la famiglia; • rimanda la famiglia alla segreteria per l'espletamento delle pratiche amministrative.	Il Dirigente	Al primo contatto con la scuola.
Iscrizione dell'alunno: • fornisce il modulo per l'iscrizione (comprensivo delle informazioni relative alle vaccinazioni, alla scelta relativa all'insegnamento della religione cattolica/attività opzionale) e altra eventuale modulistica; • autorizzazione uscite sul territorio; • richiede la documentazione necessaria; • consegna la brochure informativa sull'organizzazione della scuola (se disponibile) nella lingua di appartenenza; • estratto PTOF	La Segreteria	Al primo contatto con la scuola.

Fase comunicativo - relazionale

Tutti i soggetti coinvolti si attiveranno per predisporre un incontro con la famiglia e l'alunno finalizzato a:

1. conoscenza reciproca e raccolta informazioni relative ai seguenti aspetti: Paese di provenienza, contesto socio-culturale (rurale, metropolitano, ...), età di arrivo in Italia, scolarità pregressa (in Italia e/o nel paese d'origine);
2. presentazione alla famiglia degli aspetti più rilevanti relativi all'organizzazione della scuola, di cui è stata precedentemente fornita documentazione dall'ufficio di segreteria alla famiglia stessa;
3. raccolta di

eventuali richieste, esigenze o segnalazioni di problemi/difficoltà relativi all'alunno così come esposti dai genitori;

4. illustrazione delle modalità di inserimento e di assegnazione del bambino alla classe.

La raccolta delle notizie indispensabili per una prima conoscenza dell'alunno consentirà alla Commissione di adottare decisioni adeguate sia relativamente alla classe in cui inserirlo, sia relativamente ai percorsi di facilitazione da attivare. A questo punto la Commissione concorderà con l'alunno e la sua famiglia tempi e modalità per l'accertamento di prerequisiti linguistici e di conoscenza mediante una o più prove scritte, articolate in tempi da stabilirsi. Ai fini della valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi, ove lo si riterrà opportuno, nel caso in cui l'alunno non abbia le competenze per rispondere ai questionari scritti, si effettuerà solo il colloquio orale qualora abbia conoscenza della lingua italiana. La Commissione comunicherà poi alla famiglia la necessità di uno spazio temporale (circa una settimana) utile a decidere l'inserimento dell'alunno, la preparazione della classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato e la predisposizione e l'attivazione di eventuali specifici interventi di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana.

COSA	CHI	QUANDO
Comunicazione dell'avvenuta iscrizione al delegato di plesso / coordinatore di classe. Inserimento provvisorio in una classe/sezione (in base ai criteri di assegnazione degli alunni alla classe) .	Il Dirigente	Al momento dell'iscrizione.
Primo colloquio con i genitori. Raccolta informazioni: • conoscenze linguistiche; • eventuale percorso scolastico pregresso; • sistema istruzione del paese d'origine mediante ricerca (su Internet o Associazioni presenti sul territorio: Comunicazioni sulla organizzazione scolastica: • orario scolastico; • materiale occorrente; • progetti cui la classe aderisce; • circolari; • sito scuola.	Gli insegnanti della classe di assegnazione definitiva.	Nei giorni immediatamente successivi al primo contatto con la scuola.

Attivazione di un eventuale intervento del mediatore linguistico.	La funzione strumentale o Referente su segnalazione dei docenti della classe	Questa azione è compiuta dalla funzione strumentale o Referente nel caso in cui ve ne sia la necessità e le risorse economiche.
--	--	---

Fase educativo – didattica

L'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. In base alla legge suddetta i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico verranno dunque iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica salvo che la Commissione, in accordo con il D.S., deliberi l'iscrizione ad una classe diversa tenendo conto dei criteri previsti, in base ai quali viene inoltre stabilita la sezione di inserimento. La scelta della sezione avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- si eviterà di formare classi con presenza straniera dominante e si cercherà di inserire in ogni classe non più di 4-5 alunni stranieri che siano, a parità di età, di diverse etnie; ciò per dare a tutte le classi l'opportunità di conoscere e imparare ad interagire con diverse culture;
- si terrà conto del numero degli allievi per classe, in modo da creare gruppi-classe numericamente omogenei (anche rispetto al genere);
- si terrà altresì conto del livello di complessità e della presenza di altre situazioni problematiche (alunni DSA, alunni BES, alunni ripetenti), aspetti significativi o dinamiche relazionali dei diversi gruppi-classe, per distribuire equamente il compito delle programmazioni individualizzate. La Commissione per l'Integrazione, come già esposto, insieme agli insegnanti che accoglieranno l'alunno straniero in classe, individuerà, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazioni e modalità di apprendimento personalizzate con le quali rendere più facile l'inserimento da attivare a livello didattico e relazionale.

COMPITI DEL TEAM DOCENTE: La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non ad un unico insegnante.

COSA	CHI	QUANDO
Accoglienza: • Creano un clima positivo nella classe ; • individuano un alunno/insegnante che svolga una funzione di tutor ; • favoriscono la conoscenza degli spazi della scuola, dei tempi e dei ritmi ; • facilitano la comprensione dell'organizzazione delle attività.	Gli insegnanti della classe di assegnazione definitiva.	Nella prima settimana d'inserimento nella classe.
Verifica delle reali competenze e delle eventuali difficoltà.	Gli insegnanti della classe di assegnazione definitiva.	Entro le prime settimane dall'inserimento nella classe.

Costruzione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP)	Gli insegnanti della classe di assegnazione definitiva.	Nel primo mese d'inserimento.
Attivazione di un eventuale intervento del mediatore linguistico - culturale	Funzione strumentale	Questa azione è compiuta dalla funzione strumentale o dalla Referente nel caso in cui se ne riscontri la necessità.

Il **Mediatore linguistico-culturale** non è un traduttore o un insegnante d'italiano, è una figura che ha lo scopo di favorire, con azioni di vario genere, l'inserimento dell'alunno nella classe e nel nuovo contesto di vita.

Il mediatore linguistico-culturale:

- è una persona preferibilmente della stessa cultura e lingua madre dell'alunno;
- facilita, attraverso la padronanza delle lingue e delle culture, la conoscenza dell'alunno, della scuola e della famiglia;
- contribuisce a creare un rapporto di fiducia con le famiglie ed offre elementi di orientamento nel nuovo ambiente;
- collabora con gli insegnanti affinché la scuola possa programmare gli interventi di mediazione e opera nelle classi per far conoscere la ricchezza delle diversità culturali;
- traduce materiali informativi, avvisi e documenti

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE / SEZIONE

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

1. fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
2. sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.

Sarebbe opportuno che ci fosse un insegnante facilitatore.

Il bambino, nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti. La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano. I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene. Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione: "presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CDrom, situazioni utili alla contestualizzazione); " memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi; " introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse; " esercizi di riconoscimento, discriminazione; " espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati. I temi iniziali riguarderanno il bambino, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

RAPPORTI E COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione degli alunni stranieri nel più vasto contesto sociale, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, biblioteche e, in primo luogo, con le amministrazioni locali per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale. In particolare l'insegnante referente per l'intercultura contatta:

- le associazioni di volontariato e/o le cooperative con finalità sociali che operano sul territorio
- le amministrazioni locali per costruire percorsi comuni per l'insegnamento dell'italiano come L2 ai minori o agli adulti, in contesti educativi extrascolastici.

RISORSE INTERNE

- ore di contemporaneità su progetto
- personale docente disponibile in orario aggiuntivo per i pacchetti formativi

RISORSE ESTERNE

- associazioni di volontariato, tirocinanti
- mediatori linguistico/culturali

SUGGERIMENTI METODOLOGICI

Le attività dovranno essere svolte in piccoli gruppi dei pari per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico (gioco, attività ludica e di laboratorio, —tutoraggiol).

Nel primo anno di attività l'alunno straniero neo arrivato sarà guidato all'apprendimento, al consolidamento della lingua italiana. Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999, che qui si riporta, recita: "Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa." Il Collegio dei docenti delega i Consigli di classe interessati ad individuare possibili forme di adattamento dei programmi di insegnamento, quali, per esempio:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno. La scuola attiverà laboratori di italiano L2 articolandoli nei livelli previsti dal Portfolio europeo.

LA VALUTAZIONE

La valutazione avviene nei modi e nelle forme previsti per i cittadini italiani (DPR n. 122/2009). Tuttavia, nella sua accezione formativa, la valutazione tiene conto del percorso di apprendimento dei singoli alunni, della loro storia scolastica e delle abilità e competenze acquisite, anche attraverso la personalizzazione dei percorsi di apprendimento.

Il DPR 394/1999 stabilisce che *"... il Collegio Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento"*.

“L’alunno non italofono, o non ancora sufficientemente italofono, non è generalmente un alunno incompetente su tutto, ma si trova per qualche tempo, in una situazione nella quale non ha le parole per dire, per comunicare la sua competenza scolastica.

Incompetenza linguistica, quindi, non significa incompetenza scolastica.”

La valutazione dell’alunno straniero andrà fatta in base al P.D.P. (standard minimi stabiliti in ingresso e competenze pregresse), se si è reso necessario stilarelo.

Sul documento di valutazione relativo al primo quadrimestre, laddove non si abbiano indicazioni chiare sul raggiungimento degli obiettivi, a seconda della data di arrivo dell’alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche, negli spazi riservati alle discipline o agli ambiti disciplinari si può indicare:

- “La valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella prima fase dell’alfabetizzazione in lingua italiana”.
- “La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

Per quanto riguarda invece la valutazione finale, si suggerisce, almeno per il primo anno dell’inserimento scolastico degli alunni non italofoeni, un uso più elastico della scheda, con giudizi globali che facciano riferimento principalmente agli obiettivi programmati nel PDP temporaneo, tenendo conto del livello di partenza dell’alunno e dei progressi nell’acquisizione delle competenze più che delle conoscenze, del lessico disciplinare e delle operazioni che lo sottendono.

L’ITALIANO COME LINGUA SECONDA



Nella prima fase di inserimento dell’alunno straniero è curato, in particolare, l’apprendimento dell’italiano come lingua seconda, anche attraverso interventi didattici a carattere transitorio (laboratori o moduli in orario curriculare e/o extracurriculare).

- 1) In una prima fase è privilegiato l’apprendimento dell’italiano L2 per comunicare , corrispondente ai descrittori dei livelli A1 e A2 del Quadro Comune Europeo per le Lingue Straniere.
- 2) Nella seconda fase è curato l’apprendimento dell’Italiano lingua seconda per lo studio delle discipline.

SCHEMA RIASSUNTIVO DEL PERCORSO DI ACCOGLIENZA

COSA FARE	CHI	QUANDO
ISCRIZIONE	SEGRETERIA	PERIODO ISCRIZIONI O IN CORSO D'ANNO PER RECENTI ARRIVI
PRIMA CONOSCENZA	➤ DIRIGENTE SCOLASTICO ➤ DOCENTE REFERENTE ➤ MEDIATORE LINGUISTICO ➤ FAMIGLIA DELL'ALUNNO	PRIMA DELL'ISERIMENTO IN CLASSE
INSERIMENTO DELL'ALUNNO IN CLASSE	➤ DOCENTE REFERENTE ➤ MEDIATORE LINGUISTICO ➤ DOCENTI DI CLASSE ➤ FAMIGLIA DELL'ALUNNO	PRIMO MESE DI SCUOLA O ALL'ARRIVO DELL'ALUNNO
DEFINIZIONE DEL PERCORSO DIDATTICO E DEGLI INTERVENTI DI FACILITAZIONE CON EVENTUALE STESURA DI UN PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO TEMPORANEO	➤ CONSIGLIO DI CLASSE ➤ DOCENTI ITALIANO L2 ➤ MEDIATORE LINGUISTICO	INIZIO ANNO SCOLASTICO O IN BASE ALL'ARRIVO DELL'ALUNNO (CON COSTANTE MONITORAGGIO PER POSSIBILI REVISIONI)
PRESENTAZIONE DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO TEMPORANEO ALLA FAMIGLIA	➤ DOCENTE REFERENTE ➤ COORDINATORE DI CLASSE	PRIMO MESE DI SCUOLA

PREDISPOSIZIONE DL **PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO TEMPORANEO**
INDICAZIONI PER LA STESURA

COSA	CHI	QUANDO
ACCERTAMENTO COMPETENZE IN INGRESSO DELL'ALUNNO STRANIERO	➤ DOCENTI DI CLASSE ➤ MEDIATORE LINGUISTICO	PRIMO MESE DI SCUOLA
ADATTAMENTO DEI PROGRAMMI E INDIVIDUAZIONE DI STANDARD MINIMI IN BASE AL LIVELLO DI COMPETENZA LINGUISTICA	COLLEGIO DOCENTI	INIZIO ANNO SCOLASTICO O ALL'ARRIVO DELL'ALUNNO
STRATEGIE DIDATTICHE E INTERVENTI IN FAVORE DELL'ALUNNO STRANIERO: - VERIFICHE IN LINGUA MADRE - SOSTITUZIONE DI ALCUNE DISCIPLINE, UNITA' DI APPRENDIMENTO O UNITA' DIDATTICHE - MATERIALE SEMPLIFICATO - CURRICOLI INTERCULTURALI	➤ CONSIGLIO DI CLASSE ➤ MEDIATORE LINGUISTICO ➤ DOCENTI DI ITALIANO L2	DALL'AVVIO DEL PDP E PER IL TEMPO NECESSARIO

ALLEGATO N. 1

SCHEDA DI RILEVAZIONE PER L'ACCOGLIENZA E L'ASSEGNAZIONE ALLE CLASSI E SEZIONI DI ALUNNI STRANIERI NEOARRIVATI

Nome e Cognome/ sesso	
Data di nascita	
Paese di provenienza	
Lingua madre	
Data di arrivo in Italia	
Nazionalità e lingua parlata dai genitori	Madre:..... Padre:.....
Straniero di I o II generazione	
Scolarità pregressa (indicare gli anni di frequenza della scuola dell'infanzia; possibile classe di inserimento secondo l'età anagrafica)	
Grado di conoscenza della lingua italiana veicolare (indicare se comprende semplici indicazioni o risponde a semplici domande)	

ESITO DELLE PROVE D'INGRESSO:

Lingua italiana: indicare anche il tipo di prove somministrate e la modalità di svolgimento:	lettura: Comprensione: Scrittura:
Matematica:	Conoscenza sistema numerazione decimale e metrico decimale: Abilità di calcolo: Conoscenze geometriche: Capacità comprendere e risolvere problemi:

	
Delibera della Commissione sulla classe di inserimento	
Scelta della sezione (in base alla tabella relativa)	
Indicazioni della Commissione al Consiglio di classe (Stesura del PDP, esonero da alcune materie per il primo periodo.....)	
Interventi programmati dalla Commssione (intervento del mediatore culturale, corso di alfabetizzazione o di potenziamento L2,..)	

Data

Firma componenti della Commissione:

ALLEGATO 3

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER ALUNNI STRANIERI

CIRCOLO DIDATTICO SAVIANO

PLESSO:.....

CONSIGLIO DELLA CLASSE :

ALUNNO/A:

Il Consiglio della classe, tenuto conto della situazione d'ingresso dell'alunno/a.....(nome e cognome), di anni....., inserito/a in questa classe da..... (data) e proveniente dal seguente Paese....., di lingua madre....., e dunque non -italofono/a, avendo rilevato le seguenti difficoltà di apprendimento dovute ad una lacunosa e frammentaria CONOSCENZA della LINGUA ITALIANA, che l'alunno/a ha avuto modo di sperimentare per la prima volta a livello colloquiale in questa comunità scolastica di nuovo inserimento, e dunque solo da(poche settimane/1 mese/altro), a fronte della impossibilità da parte dell'alunno/ di comprendere il lessico specifico delle discipline oggetto di studio,
propone
un intervento personalizzato nei contenuti e nei tempi, allo scopo di permettere all'alunna/o di raggiungere gli obiettivi precisati di seguito nel corso dell'anno:

DISCIPLINE	OBIETTIVI SEMPLIFICATI a lungo termine
ITALIANO-L2	
LINGUA INGLESE	
EDUCAZ. MOTORIA	
ARTE ed IMMAGINE	
MATEMATICA	

Il C. di Classe decide di comune accordo di esonerare l'alunno nel corso del I quadrimestre dalla valutazione delle seguenti discipline: (esempio) STORIA,GEOGRAFIA...

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Palma Miracapillo

